

Interventi antibullismo nella scuola: la formazione e la supervisione degli insegnanti

Il progetto di intervento prevede 5 incontri di formazione di 3 h ciascuno, durante i quali vengono trasmesse informazioni teoriche sul fenomeno del bullismo (bullismo tradizionale, bullismo elettronico)attraverso la conoscenza delle ricerche in Italia e nel mondo ,l'analisi delle caratteristiche del fenomeno e dei suoi protagonisti . Durante gli incontri di formazione vengono inoltre proposte e sperimentare tecniche di intervento in classe quali lavoro cooperativo di gruppo,letteratura come stimolo,drammatizzazioni,foto linguaggio,de briefing, interpersonal process recall.

Sono previsti inoltre 4 incontri di supervisione di gruppo durante l'applicazione del metodo alle classi da parte dei docenti.

La **metodologia formativa** di riferimento prevede una partecipazione attiva degli insegnanti, attraverso la sperimentazione diretta di tecniche e strumenti. Questa metodologia permette all'insegnante una migliore acquisizione delle strategie di intervento e favorisce la possibilità di un approfondimento metodologico. Inoltre affinché un insegnante possa diffondere e comunicare alla classe un pensiero cooperativo e pro sociale deve essere capace di applicarlo in prima persona ad un gruppo di pari (colleghi).

L'altro elemento fondamentale che orienta l'impostazione formativa nasce dalla riflessione che ciascun gruppo classe è un sistema sociale a sé stante e un tipo di strategia che funziona in un contesto può essere assolutamente inefficace in un altro. Inoltre gli insegnanti sono persone diverse fra loro con esperienze formative, professionali e caratteristiche individuali e di personalità che li rendono più inclini a gestire attività di un tipo piuttosto che un altro. Per questi motivi è importante che l'insegnante si senta libero di progettare, una volta approfondita la conoscenza del fenomeno ed acquisiti gli strumenti, percorsi antibullismo individualizzati e non standardizzati.

Una volta acquisite le strategie e le tecniche pratiche, è previsto infatti che i docenti le ripropongano all'interno della propria classe, formando loro stessi gli allievi in modo regolare e continuativo. Si ritiene infatti che l'intervento applicato direttamente dagli insegnanti alla classe incida in maniera più significativa e duratura sul comportamento degli studenti rispetto all'azione di figure professionali esterne che possono intervenire solo sporadicamente sugli alunni. In questo modo si facilita anche la relazione fra ragazzi e docenti.

Quindi due sono gli elementi strutturali dell'intervento formativo: la **sperimentazione attiva**, in prima persona, da parte del gruppo dei docenti di parte delle tecniche antibullismo proposte e in secondo luogo la **flessibilità ed adattabilità** di tali tecniche alla specifica situazione di ogni contesto /gruppo classe.

Terminato il corso di formazione , gli insegnanti avviano nella propria classe l'applicazione pratica delle attività apprese. Per supportare il corpo docente nelle prime fasi di applicazione del modello è prevista una **supervisione** mensile/quindicinale attraverso azioni di ascolto attivo ed un accompagnamento nell'identificazione di soluzioni ai problemi presentati. In sede di supervisione gli insegnanti possono scegliere di condividere con il gruppo la propria esperienza per trovare supporto e possibili soluzioni dal confronto con i pari e attraverso la funzione del supervisore. La letteratura conferma che il modello di supervisione basato sull'ascolto ed il supporto di gruppo sorte risultati migliori e più duraturi rispetto alle supervisioni puramente valutative dell'attività. Inoltre la scelta della supervisione al gruppo e non individuale è comprovato essere più efficace in quanto viene rafforzata dal confronto fra i vissuti e le

esperienze dei pari, rafforzando anche in questa fase gli effetti del processo cooperativo fra i docenti che hanno fatto il percorso formativo insieme.